

## La sentenza C'è il no della Consulta, però la Toscana è esclusa

# Stop ai pedaggi balzello Ma l'Autopalio rischia

Gli automobilisti si preparino: l'euro di sovrattassa al casello di Firenze Certosa potrebbe tornare presto in vigore. Il consiglio di Stato, ieri mattina, ha stabilito che il pedaggio aggiuntivo è illegittimo, «ma solo nel Lazio». Almeno per ora, l'Autopalio è dunque esclusa dalla lista delle strade su cui sarà inapplicabile la tassa di circolazione. L'Anas, che ha già dimostrato di non farsi scrupoli sulla vicenda, ha chiarito che si riserverà di decidere sul ritorno all'aumento tariffario quando ci sarà una sentenza definitiva. Gli amministratori toscani, ora, sono aggrappati alla decisione del Tar toscano, a cui hanno fatto ricorso solo il 10 agosto scorso: la sentenza è prevista per questo mese.

Intanto l'assessore ai Trasporti, Luca Ceccobao, e i presidenti delle province di Firenze e Siena fanno buon viso a cattivo gioco: esultano, ma i benefici della sentenza romana toccheranno solo a chi aveva fatto ricorso al tribunale regionale del Lazio. Una situazione ambigua, che pone molti interrogativi: in particolare ci si domanda come sia possibile che l'estensione dei benefici di una sentenza del consiglio di Stato venga applicata a intermittenza. L'ultima volta che l'organo collegiale si era pronunciato sospendendo le tariffe, infatti, aveva specificato che il parere valeva per tutti, anche per chi non aveva fatto ricorso.

Ieri, pur trattandosi della stessa causa, ha fatto il contrario. «Quella di oggi (ieri, ndr), insieme alla confermata sospensione dei pedaggi a livello nazionale, è una vittoria importante anche per i toscani. Questa sentenza — spiega l'assessore Ceccobao — fa giustizia di un balzello ingiusto che non affrontava il problema centrale, l'ammodernamento della nostra rete stradale. Adesso gli interventi sulla

Siena-Firenze non sono più rinviabili: quella strada è vetusta e pericolosa. Va avanti, quindi, il nostro percorso a fianco dei sindaci, che hanno protestato contro il decreto, e delle province per tutelare la mobilità dei nostri cittadini e delle nostre imprese».

Ma la guerra non è ancora vinta: la Giunta regionale, infatti, sta valutando l'ipotesi di presentare un ricorso anche alla Corte Costituzionale. Secondo la Regione ci sono gli estremi per «la lesione delle competenze regionali in materia di trasporto, la natura del

pedaggio come corrispettivo per l'utilizzo effettivo di un'infrastruttura ben determinata e l'introduzione dei pedaggi per recuperare i costi dell'infrastruttura stessa». Il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, sposta il fuoco sulle condizioni dell'Autopalio. «La Firenze-Siena — chiarisce — non ha bisogno di indiscriminati aumenti dei pedaggi, ma necessita urgentemente di un serio intervento infrastrutturale per mettere in sicurezza questo importante raccordo autostradale e per adeguarlo all'intenso traffico veicolare che sopporta ogni giorno».

Stessa musica dal presidente della Provincia senese Simone Bezzini, che è fiducioso sul giudizio del Tar della Toscana: «Siamo soddisfatti di come la mobilitazione istituzionale e dei cittadini abbia fermato un'azione ingiusta dal punto di vista sociale e, come conferma il pronunciamento del Consiglio di Stato, anche giuridico». Soddisfatta anche il sindaco di Impruneta, Ida Beneforti Gigli, in prima linea contro il rincaro: «Se la sentenza vale per le autostrade del Lazio deve valere anche per le nostre».

**Giorgio Bernardini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Ceccobao

«Giustizia è fatta. Ora ci appelleremo alla Corte costituzionale per togliere definitivamente il balzello anche da noi»

